

tangentizio che affligge la politica italiana. Una denuncia ovviamente indirizzata solo contro gli avversari! e i comprimari politici, cercando per di più di accreditarsi come partito "diverso", onesto, spassionatamente dedito al progresso civile del Paese. Il che farà dimenticare le innumerevoli valigie diplomatiche con l' "oro di Mosca" ritirate presso l'ambasciata sovietica, le centinaia di tangenti affluite al partito attraverso le cooperative "rosse", le intermediazioni con i Paesi dell'Est e con Cuba, nonché i generosi contributi dei vari "miliardari rossi" del nostro Paese.

L'austerità — con il relativo blocco dell'esportazione dei capitali e l'abbuiamento precoce delle città — sarà l'ultima carta che Berlinguer cercherà di giocare per uscire dall'impasse di un partito che, nonostante l'avanzata in termini di suffragi del 1976, non riesce a sfondare sul piano politico. Dopo la "marcia dei Quarantamila" della Fiat, nell'autunno del 1980, il PCI vede altresì declinare la sua presa sul movimento operaio stesso.

Tuttavia, se il percorso verso il cambiamento politico sarà impervio e, alla fine, sterile, il cambiamento che imporrà al Paese, l'eversione delle strutture profonde della società italiana, il mutamento del "senso comune", daranno frutti di gran lunga più "lusinghieri". Divorzio, aborto, nuovo diritto di famiglia, libertà di droga, livellamento dei sessi, sovietizzazione delle istituzioni formative pubbliche, consolidamento dell'egemonia comunista sul mondo della cultura e sulla magistratura: tutti mutamenti allora ancora alcuni allo stato embrionale ma destinati a scatenare conseguenze devastanti negli anni a venire.

In conclusione, non si può non vedere in Berlinguer la quintessenza e il protagonista di un passaggio del Paese verso esiti socialisti - in senso ampio - "più avanzati". Né si può esimersi da chiamarlo in corredo, da individuare responsabilità decisive, in quanto "gestore" di un'autentica centrale di disarticolazione e dissoluzione di quanto di positivo esisteva del retaggio di un'Italia già duramente provata dalla Rivoluzione risorgimentale e fiaccata dalle numerose, inutili e sempre più atroci guerre cui l'élite dirigente postunitaria e fascista l'aveva chiamata.

NON POTEVA NON SAPERE

Quanto al secondo quesito, posto quanto detto, pare davvero contraddittorio che chi apparentemente vuole prendere le distanze dal vecchio dogmatismo rivoluzionario comunista oggi senta il bisogno di prestare omaggio a un soggetto che di quel vecchio dogmatismo è stato interprete, forse meno pedissequo, ma di certo pienamente coerente. Nell'ideario dei "democratici", postcomunisti e postdemocristiani, quale spazio può avere l'onesto e mesto, ma a pieno diritto tra gli ultimi "dinosauri" del comunismo, Enrico Berlinguer? Non è mia intenzione lanciare accuse indiscriminate e scomposte. Il problema non è tanto Berlinguer come persona, cui non si può imputare direttamente alcunché d'illeale o di disonorevole: il problema è nella forza, politica e non solo politica, di cui è stato la guida assoluta per lunghi anni, così come del rapporto ira tale forza e il bene comune del Paese.

Beatificare Berlinguer significa beatificare il comunismo italiano e internazionale degli anni 1970 di cui egli è figura di spicco e alto dirigente ovunque apprezzato. Significa erigere a modello una delle peggiori stagioni

d b

della storia della nostra nazione, una pagina dolorosa e una fase maligna di una patologia antica, della quale non solo il Paese non è riuscito a liberarsi allora - e forse nemmeno oggi -, ma che negli anni berlingueriani ha conosciuto le sue crisi morali peggiori e più devastanti.

Anche se personalmente "pulito", egli ha guidato senza tentennamenti una "gioiosa macchina da guerra" la cui azione, al di là delle apparenze umanitarie, ha in modo decisivo contribuito a de-moralizzare la nazione, spesso con prese di posizione proditorie in politica internazionale e sfiorando la contiguità con la sfera dell'illecito. Non si può dire di Berlinguer che "non sapeva": nella sua posizione nazionale e internazionale per lui vale, in forma assolutamente appropriata, il "teorema", tante volte applicato e abusivamente dalla Procura di Milano, del "non poteva non sapere" e quindi per lui si configura una oggettiva corresponsabilità in sedere - perché tale è stata la costruzione della peggior tirannia che il mondo abbia conosciuto - tutt'altra che esigua.

CHI CHIEDERA' SCUSA PER I DISASTRI DI BERLINGUER?

I nostalgici di Berlinguer - comunisti, ex comunisti, post-comunisti, "diversamente comunisti", para-comunisti, "dem" - farebbero bene, magari proprio in coincidenza con questo anniversario, a fare invece finalmente un mea culpa e a domandare perdono delle colpe storiche del comunismo, di aver desiderato d'imporre un sistema politico e sociale contro natura a un mondo che di comunismo non voleva e non vuole sapere. [...]

Nota di BastaBugie: consigliamo ancora una volta la visione del film-documentario sulle origini e caratteristiche comuni di nazismo e comunismo "The Soviet story"

<http://www.filmgarantiti.it/it/edizioni.php?id=39>

Fonte: Cultura & Identità, 22 giugno 2014

5 - LA' DOVE LA FAMIGLIA FU ABOLITA

Chi pensa che senza famiglia la società sarebbe migliore, provi a guardare l'esempio storico in cui tutti i legami familiari furono aboliti e vietati: la Cambogia di Pol Pot di Anna Bono

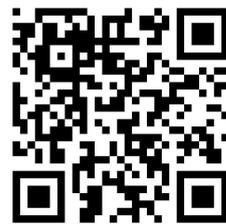
La famiglia è sotto attacco. Ogni giorno si ha notizia di nuove iniziative volte a indebolirla, a screditare e intralciare chi la difende. Quando il 1° luglio il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato una mozione a sostegno della famiglia, in cui tra l'altro si impegna la giunta regionale a individuare una data per la celebrazione della Festa della Famiglia Naturale, fondata sull'unione di un uomo e di una donna, l'Arcigay ha definito la mozione "intrinseca di odio" e quella per la famiglia una "festa abominevole", un "atto barbaro".

VARII MODI PER DISTRUGGERE LA FAMIGLIA

Ci sono molti modi di attaccare la famiglia: sottrarre funzioni affidandole ad altre istituzioni, dissolverla, pretendendo che tutte le forme di convivenza

Voi stessi date loro da mangiare - di Padre Mariano Pelligrini
OMELIA XVIII DOM. DEL TEMPO ORD. - ANNO A - (Mt 14,13-21) -
risparmiasse la vita a molti emblemi - di Tommaso Scandroglio
per hinarne i danni accettati la fecondazione artificiale, anche se questo
lecita solo una legge che introduceesse divieti, non lo è mai una legge che
FECONDAZIONE ARTIFICIALE? NON - Sarebbe
PROVOCATI DALLA SENTENZA CHE HA APERTO ALLA
E' LETTO Votare una legge che limiti i danni
del laicismo illuminista e la Chiesa! - di Antonio Margheriti Mastino
VOLTAIRE, ROUSSEAU E I MOSTRI - Che differenza tra i campioni
possibilità di dare il cognome ai figli? - di Giuliano Guzzo
Cosa resta ai padri, già privati della patria potestà, se togli loro anche la
COGNOME MATERNO? E' GUERRA CONTRO LA FAMIGLIA -
Anna Bono
legami familiari furono aboliti e vietati: la Cambogia di Pol Pot - di
LA DOVE LA FAMIGLIA FU ABOLITA - Chi pensa che senza famiglia
la società sarebbe migliore, provi a guardare l'esempio storico in cui tutti
i legami familiari furono aboliti e vietati: la Cambogia di Pol Pot - di
22 giugno 2014
Stalin, ha servito a tempo pieno il partito che ha cercato di sovietizzazione
OMBRE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA - Amico di
TRENTANNI FA MORIVA BERLINGUER. LE INQUETANTI
Assunzione in cielo in corpo e anima (1950) - da Il Timone, maggio 2014
(410), Verginità perpetua (53), Immacolata Concezione (1854),
titolo sarebbe "coredentrice dell'umanità" dopo i 4 proclamati: Madre
SONO MATURI I TEMPI PER IL QUINTO DOGMA SU MARIA? - II
corso dei secoli (Vangelo del Papa) - di Luigi Negri
L'ideologia religiosa che, come il nazismo, ha prodotto solo violenza nel
martirio di tanti nostri fratelli in Iraq esige che si denunci con chiarezza
L'ISLAM E' UNA TERRIBILE MINACCIA PER L'OCCIDENTE - II
luglio 2014
usate dai musulmani come depositi di armi? - da Rights Reporter, 27
QUESTO CHE NON CI DICONO SULLA GUERRA DI GAZA - Perché
a Gaza c'è la guerra? E i morti civili? Come mai le scuole dell'Onu sono
www.bastabugie.it
n 360 del 1 agosto 2014

360
Via i paracchi della cultura dominante!
BASTABUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura

idea e soluzione per l'impressione
il fascabile
fascabile
di made.it © aprile 2009-2014

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 3 agosto 2014)
Gest
accostati alla Comunione. In questo modo, non saremo mai separati dall'amore di Dio; e, se siamo consapevoli di aver peccato gravemente, confessiamoci prima di Propriamente anche noi di accostarci spesso all'Eucaristia, di accostarci in grazia unicamente la sua gloria.
lottano e giocano contro il male, per vivere sempre uniti a Dio e per cercare peccato ci distaccano dal Signore e ci allontanano dall'Eucaristia. Per questo motivo, i Santi separare dall'amore di Dio. In tutte queste difficoltà, noi siamo più che vincitori; solo il Paolo diceva che ne la tribolazione, né l'angoscia, il pericolo e la spada ci potranno rbeliamo al nostro Creatore. Questa è la più grande disgrazia che possa capitarti. San facendo, con la nostra libera volontà, ci allontaniamo dalla Sorgente della vita e ci siamo noi ad allontanarci ogni volta che, all'amore di Dio, preferiamo il peccato. Così che niente potrà separarci dall'amore di Cristo (cf Rm 8,38-39). Purtroppo, tante volte San Paolo, nella seconda lettura, con parole vibranti di commozione, affronta con forza del nostro Redentore.
Gest ci dona tutto il suo cuore, e nulla potrà mai separarci da questo immenso amore privi di un dono così grande. L'Eucaristia è tutto l'amore di Cristo; con l'Eucaristia, e l'Eucaristia. Attingiamo avidamente a questa fonte e non tramaniamo mai infinita dell'amore. Questa fonte sempre viva è Gesù nel Santissimo Sacramento nella assa, venite all'acqua» (Is 55,1). Egli ci invita ad andare a Lui che è la Sorgente. Nella prima lettura, per bocca del profeta Isai, il Signore dice a ciascuno di noi: «Voi dal Cielo, con il quale Redentore stesso è il cibo dell'anima fedele.
pane e il vino che diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. L'Eucaristia è il Pane discusso mangiar» (Mt 14,16). Ripetendo il gesto dell'Ultima Cena, i sacerdoti consacrono il l'Eucaristia. Per stimare le anime, Gesù dice ai sacerdoti: «Voi stessi date loro da tutta, il miracolo del Vangelo di oggi, prima di tutto, voleva preannunciare il Mistero la nostra confidenza in Dio, tanto più sperimenteremo il suo aiuto.
pensando che in Cielo c'è e qualcuno che si prende cura di noi. Quanto più grande sarà Egli ha compassione anche di noi e ci sostiene. Confidiamo sempre nella Provvidenza, per tutti i nostri bisogni, anche quelli materiali, e la compassione del suo Cuore divino. Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci ci mostra la sollecitudine di Gesù

VOLTAIRE E L'ODIO PER GLI EBREI CHE ISPIRO' HITLER

Partiamo dal padre spirituale di laicisti e illuministi: Voltaire. Nel suo arcinoto e in realtà poco letto Dictionnaire Philosophique, il gran burlone fin troppo preso sul serio si interroga su quando la medicina possa definire "mostro" un essere umano nato con delle anomalie. «Se a un uomo ben fatto mancano quattro dita dei piedi, lo chiameremo un mostro?», e generosamente ammette che la mancanza di certi organi, così come l'eccesso di dita, di altri organi o ghiandole, di per sé non costituisce "prova di mostruosità".

Poi, con fare distratto, come suo costume, getta una pietra contro la Chiesa (ne è ossessionato) e nasconde la mano. Tirando in ballo anche Locke, si domanda quale sia il "limite", nell'ottica della scienza che studia le anomalie nello sviluppo animale, la teratologia, oltre il quale più che parlare di "mostri" (ed ecco l'esca avvelenata) si possa "negare il battesimo a un neonato e respingerlo nell'animalità".

Voltaire, anche a nome di Locke, non solo non risponde alla domanda, ma rifiuta di "fissare un limite". Prendendo due piccioni con una fava: fa passare il messaggio subliminale che invece la Chiesa, crudele, quel limite lo fissa; al contempo, che egli, Voltaire, e Locke, "aprioristicamente accettano di considerare come appartenenti alla razza umana" i malformati, i focomelici, gli altri casi "mostrosi". Già! La Chiesa magari - lo leggi tra le righe volterriane - no.

In realtà, Voltaire non trova un "limite" al battesimo, e astutamente gira intorno all'ostacolo, mentendo senza mentire, perché quel "limite" non era mai esistito, non per la Chiesa almeno, che considera vita umana e anima divina qualsiasi creatura si nasconda dietro i veli amniotici del grembo materno, prima ancora di vederne il volto; anche se poi dovesse risultare mostruoso quel volto, anche se non dovesse averne alcuno.

È lo stesso Voltaire che poche pagine più in là, stavolta senza limiti, come "mostri" immondi qualificherà nell'ordine: negri, ebrei e in parte le donne. Sui neri: prima, s'intrattiene sinistramente sul loro aspetto "disumano", poi passa a sostenerne la minorità, quindi deduce debbano considerarsi bestie, e in quanto tali naturaliter schiavi; infine, va oltre e afferma che forse i negri hanno avuto origine da "abominevoli incroci" tra donne e scimmie. E tutto questo per il loro aspetto: mostruoso. Curioso che negli stessi anni in cui Voltaire scriveva queste cose, la Chiesa per mano di Benedetto XIV beatificava (e pochi anni dopo canonizzava) un frate del '500, e per giunta lo dichiarava compatrono di Palermo e patrono delle comunità negre dell'America Latina: san Benedetto il Moro. Discendente di schiavi africani, negro egli stesso.

Se per Voltaire il negro nascerebbe da abominevoli incroci tra donna e gorilla, e se dalla scimmia ha ereditato la mostruosità, l'imbecillità, invece, l'ha ereditata dalla donna, che reputa completamente incapace di intendere e volere. È lo stesso che dipinge gli ebrei come esseri immondi: si veda il suo Dictionnaire, dove per decine di volte cita gli ebrei per brutalizzarli con epiteti crudeli.

Ebbene sì: il razzismo biologico fu riscoperto dagli illuministi. E Voltaire ne fu il dottore. Lui il padre dell'antisemitismo, del razzismo, il teorico della misoginia e dello schiavismo. Non meraviglia che sia anche il patriarca dei propagandisti anticattolici. Voltaire! A proposito del quale leggiamo queste

Padri della Chiesa e per questo suscita dei fraintendimenti». Da notare infine che alcuni mariologi non hanno difficoltà a venerare la Madonna col titolo di "Corredentrice", ma non vedono la necessità che questa verità sia definita come dogma. Altri invece sono aperti al dogma, ma per l'immediato futuro lo ritengono inopportuno.

Insomma, la discussione teologica, contraddistinta dal massimo rispetto del Magistero autentico, rimane aperta. Se si spiega in maniera teologicamente corretta il termine di "Corredentrice", risulta chiaro che la Vergine non è equiparata a Gesù, come se Lei fosse Dio. Anzi, la parola "co-redentrice" significa che Maria, come Immacolata e nuova Eva, in unione perfetta con il suo Figlio divino, in piena dipendenza da Lui e vivendo totalmente di Lui, ha sofferto in modo unico per la nostra redenzione.

C'è chi ipotizza che il Santo Padre potrebbe chiedere a tutti i vescovi del mondo la loro opinione al riguardo, e poi decidere. Come fece Pio IX per il dogma dell'Immacolata Concezione.

Nota di BastaBugie: ecco il video del 1950 della proclamazione da parte di papa Pio XII del dogma dell'Assunta (assunzione al cielo in corpo e anima della Beata Vergine Maria)

<https://www.youtube.com/watch?v=33NADLqHKkG>
Fonte: Il Timone, maggio 2014

4 - TRENT'ANNI FA MORIVA BERLINGUER: LE INQUIETANTI OMBRE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA

Amico di Stalin, ha servito a tempo pieno il partito che ha cercato di sovietizzazione il mondo e lo ha seminato di morti e di martiri da Cultura & Identità, 22 giugno 2014

Trent'anni fa, il 7 giugno 1984, durante un comizio a Padova, Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito Comunista Italiano, veniva colpito da emorragia cerebrale e, quattro giorni dopo, moriva.

Dopo una rapida carriera nei quadri del partito, era asceso alla segreteria generale nel 1972, in piena contestazione studentesca e agli albori del terrorismo: la lascerà, insieme alla vita, agli esordi di quel processo, in larga misura "pilotato", che avrebbe portato alla rimozione del Muro di Berlino e alla "dismissione" dell'impero socialcomunista di matrice moscovita.

CHI È STATO BERLINGUER?

Un eroe popolare? Un grande politico? Un utopista? Un machiavellico comunista del tardo XX secolo?

Chi si richiama esplicitamente a lui, cioè il gruppo dirigente dell'attuale Partito Democratico, prodotto finale di una lunga serie di metamorfosi identitarie della sezione italiana dell'Internazionale Comunista, tende ad accreditare una immagine olografica, farne un personaggio di alta statura morale, l'interprete autentico e sagace delle esigenze del Paese, un politico appassionato e tenace,

sternimo 15 milioni di uomini.
fece scoppiare quella guerra mondiale che ingoiò sui campi di battaglia o di mesi dopo Hitler rifiutò tutti gli accordi sottoscritti e in pochi altri mesi corpo straordinario per l'avanzato pacifismo dell'Europa e del mondo. Pochi che tornavano nelle rispettive capitali europee lieti di avere segnato un di incisa.
Sono così vecchio da aver visto alcuni fotogrammi dei ministri degli Esteri di Hitler non era poi così cattivo e che con lui ci potevano essere possibilità.
in cui si andò ancora una volta con il cappello in mano cominciandosi che più tragico come fu quella famosa conferenza di Monaco fatta nell'anno 1938 vivere la propria esperienza di popolo, di nazione e di stato. Far tutte la cosa qualche volta diritti di popoli che sarebbe stato giusto potessero continuare a piano immediatamente politico la spartizione di alcuni territori sacrificando guerra mondiale. Si era tutti protesi a dialogare con Hitler, a concedere sul terribile vicenda hitleriana, nei tempi immediatamente precedenti la Seconda che hanno fatto le cosiddette democrazie liberali borghesi nei confronti della che incombe sull'Occidente, e non solo sull'Occidente, facendo un po' quello C'nascondiamo o rischiamo di nascondere di fronte a questa terribile minaccia NON RIPETIAMO CON L'ISLAM LO STESSO ERRORE DI CHI NON SI

apporto fondamentale a una convivenza pluralistica e democratica.
la esprime. E la varietà di culture che si esprimono nella loro diversità è un identità. Il dialogo è espressione di una cultura: il dialogo non produce cultura, forza della propria identità e la pienezza della coscienza critica della propria di dicendo che "il dialogo è in misura della forza propria identità"; e la dell'indimenticabile Sinodo sulla nuova evangelizzazione quando intervenne Ricordo ancora gli interventi di papa Benedetto XVI nel corso dialogo: è un compromesso, è una convivenza, è un'ignavia.
la verità. E un dialogo senza la verità o che non parta dalla verità non è un. Forse c'è una prevalenza della volontà di dialogo a ogni costo che deprime di questi eventi oggi come lungo i secoli che hanno preceduto questo ultimo. con questo mondo islamico che, ci piaccia o no, ha la responsabilità storica fattori. Soprattutto cerchiamo di nascondere o quantomeno di ridurre l'impatto profonda stanchezza, rischiamo di non affrontare la realtà secondo tutti i suoi che giustamente negli ultimi tempi è stato indicato come caratterizzato da una Certamente noi occidentali, in particolare noi cristiani di questo Occidente BENEDETTO XVI: IL DIALOGO È IN MISURA DELLA FORZA DELLA PARZIALE.
condividere la situazione temendo di tanti nostri fratelli rischiano di essere realtà del mondo e degli uomini che ci vivono. Queste responsabilità dunque della testimonianza cristiana, e un aspetto fondamentale dell'impatto con la cristiana, ma più che mai in un momento come questo. Il coraggio è un aspetto. Ecco, il coraggio è sempre un elemento fondamentale per una presenza. Ora, il cardinale Koch dice che dovremmo essere più coraggiosi nella denuncia.

LIMITARE I DANNI? E CONTROPRODUCENTE
dall'estinzione, fosse anche l'unica soluzione percorribile.
malvagia anche per un po' di tempo come quello di salvare il genere umano così l'epidemia? No, perché non posso mai compiere un'azione di per sé spartimentare su una manciata di embrioni per limitare i danni e debellare della spartimentazione. Un'epidemia sta mettendo milioni di morti. Posso E in merito al fine buono di contenere i danni, usiamo sempre l'esempio morale, un suo intrinseco orientamento etico.
di leggi inique - il contenuto della legge stessa che ha già una sua valenza morale o della sua illecità, perché faccio mio - e seppur a malincuore in caso il voto - legge buona o malvagia - che colora il voto delle tinte della liceità colora questo atto in senso positivo o negativo. E il termine verso cui verte E il termine verso cui verte la spartimentazione - embrione o animale - che provochiamo la morte l'azione sarà buona (malvagia) in merito a la morte, l'azione di spartimentazione e malvagia; se spartimento sugli animali su cosa si spartimenta. Se spartimento sugli embrioni provochando la mente. Per sapere se è buona o malvagia occorre capire, tra le altre circostanze, l'azione: è un atto materiale, un'azione neutra perché naturalisticamente. "Spartimentare" è un'azione né buona né cattiva, come compierà un'azione malvagia, seppur prestato al fine di limitare i danni.

Se ciò che disciplina la legge è conforme alla dignità dell'uomo la legge sarà ESEMPLI PER CAPIRE
la legge è e conforme alla dignità dell'uomo la legge sarà buona e così anche il mio voto (a patto che anche il fine e le circostanze lo siano); se la legge per sua natura è contraria al bene dell'uomo il mio voto buona e così anche il mio voto (a patto che anche il fine e le circostanze lo siano) diventa così dal punto di vista morale fine più aperta.
sua legge riceve coloritura morale dalle leggi stesse, il voto possono cambiare la natura: rimarrà sempre un'azione malvagia. Ora il voto malvagio, il fine soggettivo e le circostanze in cui si svolge l'azione non ne compiere - il fine e le circostanze - se un'azione ha un oggetto intrinsecamente (alcuni autori parlano di "identità dell'azione") - cioè il "che cosa" scelto di Chiesa Cattolica (1750) le fonti della moralità sono l'oggetto dell'azione. Ma le cose non stanno così. Come è noto e come spiega il Catechismo della tale legge.
le leggi sull'eterologia sono dunque malvagie, dipende dal fine per cui si vota dalla sentenza della Consulta il mio voto sarà eticamente accettabile. Non tutte sull'eterologia; se invece voi questa legge con il fine di limitare i danni provochati malvagia con l'intenzione di volere questa pratica, la mia azione sarà fine prepositivo (fine operantis, cioè fine fissato dal soggetto): se voto la legge chi obietta argomentando così: il "volare" è azione di per sé buona o malvagia sarebbe essa stessa malvagia, anche se estrema ratio per arginare il male. C'è intrinsecamente malvagia. Una legge che disciplinasse questa condotta intrinsecamente artificiale, che sia omologa o eterologa, è pratica LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE È IN OGNI CASO

affermazioni di Messori: «Chiaro subito che l'antisemitismo biologico e razziale non ha nulla a che fare con la tradizione cristiana. Ci sono state dispute teologiche e religiose attorno alla figura dell'ebreo Gesù, sul suo essere o no il Messia, da cui è nato l'antigiudaismo. Ma le origini dell'antisemitismo violento, sfociato nelle persecuzioni di Hitler, vanno ricercate nel pensiero illuminista e darwiniano. Consideriamo la virulenza antiebraica di Voltaire: non è un caso se nelle scuole della Francia di Vichy veniva imposta la lettura di un libretto in cui erano state raccolte tutte le citazioni antisemite del filosofo dei lumi».

«Per cui non vi sono più né Ebrei né Gentili, né Greci né Romani, né padroni né schiavi, non più discriminazioni fra uomini e donne, né potenti né oppressi; tutti gli uomini sono fratelli in quanto figli di Dio» e perché «tutti siete un solo uomo in Gesù Cristo». È san Paolo. Allora all'interno della comunità cristiana, al contrario di quella greca e romana, non hanno più importanza le peculiari differenze etniche (giudeo o greco), sociali (liberi o schiavi), sessuali (uomo o donna): tutti ormai hanno lo stesso valore, identica dignità, medesima uguaglianza, quella che deriva loro dal costituirsi in Cristo e per Cristo il "popolo" della nuova alleanza, "erede" delle promesse fatte ad Abramo. Possiamo ben dire che è il cristianesimo a istituire l'uguaglianza. Non il "Padre dei diritti umani", quel Voltaire che addirittura perora un ritorno all'antico, aristocratico razzismo del giudaismo e del paganesimo.

ROUSSEAU E L'ILLUSORIO MITO DEL BUON SELVAGGIO

Ma ci sarebbe anche l'altro oracolo dei laicisti, rivale di Voltaire: Rousseau, quello che sosteneva la bontà dell'uomo nato libero, selvatico, allo stato naturale, ossia la negazione più perfetta della macchia antica, il peccato originale. Ebbene, pure costui si intrattiene con gran scialo di buoni sentimenti sui "mostri", gli infelici fisicamente. Nel suo Emile ou de l'éducation scrive che «un padre non deve avere preferenze nella famiglia che Dio gli ha dato: tutti i suoi figli sono per lui eguali, a tutti deve la stessa tenerezza, siano essi storpi o sani, deboli robusti. Ciascuno di essi è un deposito di cui deve rendere conto alla Mano che glielo ha affidato».

Belle parole, non v'è dubbio. Ma è fumo negli occhi. Tra le righe, Rousseau lascia intendere che egli è contrario alla soppressione di bambini nati deformi, come era successo per i famigerati infanticidi di Liegi, dove si fece strage di infanti nati focolmici ossia senza gambe e braccia. Tutto questo per quanto riguarda il "padre di famiglia", perché per se stesso il buon Rousseau usa altri parametri.

Infatti, in quelle stesse pagine del trattato di pedagogia, poco dopo Rousseau consiglia ai pedagoghi di fare come lui e «rifrattare per allievo un fanciullo malaticcio e cachettico. Io, ad esempio, non vorrei interessarmi a un allievo che si preoccupa unicamente della propria conservazione fisica e di cui il corpo nuoce all'educazione dell'anima».

Ecco la differenza tra buonismo e bontà, tra teoria e pratica, tra la imperturbabile etica cattolica e le labili etiche civili: un Rousseau, padre nobile del laicismo, risolve il problema degli alunni malformati, malaticci allontanandoli dal suo domicilio, reputandoli incapaci di imparare qualcosa; un san Filippo Smaldone, pochi decenni dopo la morte di Rousseau, apre una

da Il Timone, maggio 2014

Il vescovo di Haarlem-Amsterdam, monsignor Joseph Punt, nel maggio 2002, approva ufficialmente le apparizioni di Amsterdam. Nei messaggi affidati alla veggente Ida Peerdeman, la Madonna avrebbe chiesto in maniera esplicita un nuovo dogma, che dovrebbe attribuirle il titolo di Maria Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. La "Signora di Tutti i Popoli", come si definisce, promette solennemente che «Ella salverà il mondo sotto questo titolo» (20 marzo 1953). Descrive inoltre cosa accadrà: «Quando il dogma, l'ultimo dogma della storia mariana, sarà proclamato, allora la Signora di Tutti i Popoli donerà la Pace, la vera Pace al mondo» (31 maggio 1954). In realtà questo eventuale quinto dogma, su cui si discute da molti anni, suscita le forti critiche di alcuni settori della Chiesa, i quali ritengono la parola "corredenzione" equivoca e poco adatta per descrivere in modo teologicamente corretto la posizione unica di Maria nel piano salvifico, preoccupati che l'incomparabile, unico ruolo di Gesù come divino Redentore possa esserne sminuito; gli stessi critici temono inoltre che possa compromettere il già difficile dialogo ecumenico con le altre denominazioni cristiane. C'è infine da sottolineare che difficilmente un dogma verrà mai proclamato a causa di una rivelazione privata.

TRA I "SOSTENITORI", PADRE PIO E MADRE TERESA

Il termine "corredenzione" esprime la particolare cooperazione della Beata Vergine Maria all'opera di redenzione compiuta da Gesù Cristo. Non è una dottrina ancora compiutamente definita e accettata: è infatti oggetto di dibattito tra i teologi. Alla base della corredenzione di Maria ci sono i punti dottrinali seguenti: Maria, in quanto Madre di Cristo, è partecipe della Sua vita e delle Sue opere; nel disegno di Dio Padre, Maria è associata a Cristo per il trionfo sul peccato così come Eva fu associata ad Adamo nel peccato originale; Maria è stata associata alla Passione e morte di Gesù, partecipandovi con il suo dolore di madre.

Riguardo all'uso del termine "corredentrice" da parte del Magistero recente, gli oppositori alla definizione del nuovo dogma fanno notare che tale termine è sì presente in alcuni documenti pontifici, ma essi sono marginali e quindi privi di peso dottrinale. Nei documenti fondamentali di carattere mariano di qualche rilievo dottrinale, il termine "corredentrice" è assente. Nella lista dei sostenitori del dogma di Corredentrice, Mediatrice e Avvocata ci sono nomi importanti come Vincenzo Pallotti, Anna Caterina Emmerich, Leopoldo Mandic, Massimiliano Kolbe, Edith Stein, Padre Pio e Madre Teresa. C'è chi fa notare che lo stesso san Giovanni Paolo II ha usato più volte il titolo "corredentrice", ad esempio durante l'udienza generale dell'8 settembre 1982 («Maria, pur concepita e nata senza macchia di peccato, ha partecipato in maniera mirabile alle sofferenze del suo divin Figlio, per essere Corredentrice dell'umanità»). Ma è anche vero che l'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il cardinale Joseph Ratzinger, riferì al giornalista tedesco Peter Seewald, nel libro Dio e il mondo, che la collaborazione di Maria nel piano salvifico «viene meglio espressa tramite altri titoli, mentre la formula "Corredentrice" si allontana troppo dal linguaggio e dagli scritti dei

capì di fondare tale scelta. Lo scrittore appoggia quest'ultima tesi e tenteremo per sommi essere lecito. Bene contenere gli effetti negativi della sentenza, ma il mezzo per farlo deve male anche volendo perseguire un fine buono come quello di limitare i danni. Invece colore i quali negano questa possibilità affermando che mai si può votare una legge intrinsecamente malvagia (futura legge sull'eterologà) perché il voto a questa legge è essa stessa azione malvagia e mai si può compiere il essere costretti ad optare per la soluzione meno lesiva. Su altro fronte vi sono attraverso l'intervento del Parlamento non si può che, in stato di necessità, di maggior danno prospettata dalla Corte ed una di minor danno realizzata effetti negativi della pronuncia dei giudici affermando che tra una situazione parte abbiano colore che considerano lecito votare una legge che smorza gli Semplicemente, a tale questo si possono dare due possibili risposte. Da una danni provocati dalla sentenza della Consulta che ha aperto all'eterologà? È lecito dal punto di vista morale proporre e votare una legge che limiti i rimpiazzare la vita a molti embrioni di Tommaso Scandroglio

8- E' LECTIO VOTARE UNA LEGGE CHE LIMITI I DANNI PROVOCATI DALLA SENTENZA CHE HA APERTO ALLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE ETTEROLOGA? NO! SAREBBE LECTIO SOLO UNA LEGGE CHE INTRODUCESSE DIVIETI, NON LO È MAI UNA LEGGE che per limitare i danni accetti la fecondazione artificiale, anche se questo rimpiazzare la vita a molti embrioni

Fonte: Il Timone, maggio 2014

È illuminista e riparo invalicabile dallo sguardo offensivo del mondo "civile", assistenza, e riparo invalicabile dallo sguardo offensivo del mondo "civile". Dio, per usare il quantonome colorato (e cinico) vocabolario laico: "i mostri", e gli inguaribili, gli errori e orrori della natura, gli scherzi e scartocciati di raccogliere i "tratti umani" della società e persino dei sanatori, gli inguaribili Fonderia quella Piccola Casa della Divina Provvidenza, destinata proprio a Rousseau e Voltaire s'ispirava, tanto da dover studiare in clandestinità. Sotto le dominazioni francesi scatenate da quella Rivoluzione e francese che Benedetto Cotroneo, uno dei tanti preti destinati a partire per inenarrabili Come non bastasse, appena chiusi gli occhi! Rousseau, il aprì san Giuseppe alla scienza infermeristica attraverso consorelle laiche addestrate alla pietà cristiana e tutti, va da sé, poveri; ai quali anche a domicilio domavano la loro assistenza ospedali, orfanotrofi per loro, i malaticci, i deformi, i piccoli ritardati, e Marcella riempivano tutta la Francia di questi illuministi allegerci alle donne, Poco prima della nascita di Rousseau, i santi Vincenzo de' Paoli e Luisa di di imparare qualcosa.

scuola per bambini sordomuti e per giunta poveri, ritenendo pure questi capaci

Assunzione in cielo in corpo e anima (1950)

Il titolo sarebbe "corredentrice dell'umanità" dopo i 4 proclamati: Madre di Dio (410), Verginità perpetua (553), Immacolata Concezione (1854),

3 - SONO MATURI I TEMPI PER IL QUINTO DOGMA SU MARIA?

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 22-07-2014

Autore: Valentina Colombo - Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana

o morire. Poi hanno bruciato le loro chiese...

Per la prima volta nella storia, a Mosul, seconda città dell'Iraq, non vi sono più cristiani perché quelli rimasti hanno dovuto scegliere se rinnegare la fede

IRAQ: COSÌ MUORE IL CRISTIANESIMO

http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=351

Autore: Luigi Santambrogio - Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana

intervengono (motivo: nell'Islam non esistono i moderati)

L'Occidente ignora il massacro, mentre i musulmani moderati non

MARCHIANO LE CASE DEI CRISTIANI PER STERMINARLI

IRAQ: COME I NAZISTI CON GLI EBREI, COSÌ I MUSULMANI

ARTICOLI GIA' PUBBLICATI:

https://www.youtube.com/watch?v=WIBYD0TK-A

ha vinto il male".

sottile, io so che siete spogliati di tutto. Sono con voi nella fede in Colui che

Assicuro a queste famiglie e a queste persone la mia vicinanza e la mia

Oggi sono perseguitati. I nostri fratelli sono perseguitati, sono cacciati via,

il loro concittadini offrendo un significativo contributo al bene della società.

Medio Oriente, dove esse, sin dall'inizio del cristianesimo, hanno vissuto con

che gli Ungarici e Comunità cristiana a Mossul (Iraq) e in altre parti del

l'angelus di domenica 20 luglio: "Ho appreso con preoccupazione le notizie

Nata di Bastabugie: ecco il video con il discorso di Papa Francesco dopo

debolezza della fede.

Non avere il coraggio di questa denuncia è esattamente nella misura della

territorio nell'ambito dell'Europa e dell'intero mondo civile.

che i cristiani, e non solo loro, possono essere oggetto di violenza anche sul

a certe formulazioni ideologiche-religiose che rendono permanentemente il pericolo

responsabilità di dire che ci sono delle responsabilità storiche che fanno capo

la mala preghiera e nella carità con loro certo, ma abbiamo non meno grave la

uccisi o espulsi in odio alla fede abbiamo il dovere di una profonda solidarietà:

virtù. Allora di fronte al sacrificio di centinaia di migliaia di nostri fratelli

La piaggeria, l'ignavia, la mancanza di coraggio non sono virtù, non sono mai

a

s